



Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di welfare e di tutela della salute in materia di Sanità Integrativa

presso

10a Commissione "Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale"

Senato della Repubblica
- 1 marzo 2023 -

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il sistema di previdenza complementare, da non confondere con la previdenza integrativa affidata dal legislatore all'INPS con l'articolo 1 della legge 88 del 1998, disegnato agli inizi degli anni '90 con il consenso delle parti sociali nell'ambito della riforma delle pensioni, consente al lavoratore, che volontariamente aderisce, di destinare una percentuale della propria retribuzione (ricevendo il contributo del datore di lavoro), tutto o in parte il proprio salario differito (TFR) alla previdenza complementare, l'opportunità di percepire, al momento del pensionamento dal sistema pubblico, una pensione appunto complementare sotto forma di rendita o di capitale.

I trenta fondi pensione promossi dalla contrattazione (CCNL, Contratto territoriale o Accordo aziendale), sono apprezzati dagli aderenti per le strutture snelle ed operative; per i bassi costi gestionali; per il rapporto rischio-rendimento della gestione finanziaria progettata per difendere e incrementare il risparmio previdenziale dei lavoratori, definita nella sua dimensione strategica dagli organi del fondo con l'apporto degli advisor qualificati, affidata a gestori specializzati e selezionati con un bando pubblico; per il contributo aggiuntivo a carico del datore di lavoro; per la partecipazione alla nomina degli amministratori del fondo stesso.

Costi gestionali e rendimenti della gestione finanziaria, unitamente al contributo aggiuntivo posto a carico del datore di lavoro nei casi di adesioni alla forma prevista dal contratto di lavoro, hanno

permesso una forte valorizzazione del TFR conferito al fondo e incrementato notevolmente le posizioni degli aderenti.

Inoltre, nei casi di adesione al fondo negoziale, il lavoratore può versare in tutto o in parte il premio di produzione aziendale al fondo, godendo di condizioni fiscali molto favorevoli; può versare in modo parziale il TFR se previsto dallo Statuto del fondo stesso e può accedere alle prestazioni nella fase di accumulo (Riscatti e Anticipazioni).

Ad oltre vent'anni dalla sua istituzione, il *sistema della previdenza complementare* caratterizzata dalla *capitalizzazione individuale* e dall'*adesione su base volontaria*, probabilmente richiede un adeguamento normativo, in grado di superare le criticità connesse al:

1. sistema fiscale con particolare riferimento alla tassazione dei rendimenti degli investimenti nell'economia reale del paese;
2. contrasto anche normativo al fenomeno della irregolarità dei versamenti;
3. rappresentazione contabile del valore quota con riferimento al processo definito mark to mark;
4. insoddisfacente tasso di adesione.

In particolare, le problematiche inerenti al tema delle adesioni (il tasso di adesione insufficiente e di per sé inadeguato al bisogno previdenziale del mondo del lavoro e con asimmetrie di genere, di territorio e di tipologia contrattuale) sono aggravate dal fenomeno delle posizioni non alimentate o non sufficientemente alimentate e dall'età media, oltre i cinquanta anni, degli attuali aderenti. Così come non aiutano i comportamenti delle nuove generazioni del lavoro, grandi assenti dalla previdenza complementare, culturalmente e temporalmente distanti dai problemi connessi alla prospettiva pensionistica, confusi da una propaganda interessata ad enfatizzare le criticità del sistema pubblico ed a prospettare un futuro senza prestazioni previdenziali, con rapporti di lavoro precari e con retribuzioni inadeguate.

Correggere il trend delle adesioni è necessario per evitare di dare ad una esperienza positiva, un orizzonte limitato e per includere dentro il processo di accumulo previdenziale, le nuove generazioni del lavoro, i nuovi lavori, le donne, ecc..

La normativa sulla previdenza complementare, in modo particolare per quanto riguarda il tema delle adesioni, è migliorabile alla luce dell'esperienza contrattuale e organizzativa fin qui maturata. Dal punto di vista metodologico, va difesa l'esperienza positiva realizzata dalla contrattazione confederale (Protocolli e Concertazione degli anni novanta, Avviso comune delle parti sociali sulla previdenza complementare, Patto per la fabbrica, ecc.) e va rilanciata la costruzione di un memorandum da confrontare con il Governo e con il Parlamento. La *piattaforma* della quale stiamo parlando dovrà riconfermare i principi del D.lgs. 252 del 2005 e porsi l'obiettivo della tutela previdenziale di secondo pilastro per le nuove generazioni del lavoro, per i soggetti deboli e per le lavoratrici e i lavoratori della piccola e media impresa spesso non sindacalizzata.

Per promuovere le adesioni tra le nuove generazioni, i soggetti deboli dal punto di vista della previdenza di primo pilastro e tra i dipendenti della piccola impresa, è necessario una integrazione della normativa.

In primo luogo è necessario introdurre una regolamentazione più stringente della normativa attinente l'apertura di un *Semestre di silenzio/assenso* e della cosiddetta *campagna informativa*, magari prevedendo una cadenza ciclica e il coinvolgimento degli Uffici del lavoro e dell'Ispettorato nazionale sul lavoro – oltre ovviamente alle OOSS - per una verifica dell'esercizio della libertà di adesione (o non adesione) da parte del lavoratore.

Con l'obiettivo di garantire la libertà di adesione dei dipendenti delle piccole e medie aziende e di lotta ai comportamenti lesivi della libertà individuale dei lavoratori e delle lavoratrici, misure sulla trasparenza possono prevedere anche l'obbligo del datore di lavoro al versamento della contribuzione al fondo pensione in un'unica procedura con il versamento dei contributi all'INPS.

Sicuramente utili, anche a supporto di quanto indicato, i dati Covip di fine 2021 sui Fondi negoziali, sotto riportati.

Fondi pensione negoziali – Principali dati relativi ai singoli fondi

(dati di fine 2021)

N. Albo	Denominazione	Posizioni in essere		Bacino potenziale	Tasso di adesione (%)	ANDP (mln di euro)
		Numero	var % 2021/2020			
1	FONCHIM	165.306	2,3	191.500	86,3	8.180
2	FONDENERGIA	45.395	0,9	50.000	90,8	2.987
3	QUADRI E CAPI FIAT	11.769	-0,5	15.112	77,9	758
61	COMETA	451.668	1,5	1.000.000	45,2	13.474
77	FONDOSANITA'	7.765	0,9	804.000	1,0	272
87	SOLIDARIETA' VENETO	119.790	9,3	891.000	13,4	1.859
88	PREVIAMBIENTE	95.156	2,7	250.000	38,1	1.235
89	ALIFOND	47.963	1,1	248.000	19,3	1.792
93	LABORFONDS	130.839	2,8	245.000	53,4	3.638
99	FOPEN	47.182	1,9	47.182	100,0	2.730
100	PEGASO	33.926	2,7	56.000	60,6	1.312
103	TELEMACO	58.245	1,0	150.000	38,8	2.301
106	ARCO	80.737	194,2	232.050	34,8	759
107	FONCER	13.300	-1,1	29.600	44,9	558
116	FONDAPI	84.028	13,5	500.000	16,8	941
117	PREVIMODA	59.203	-1,3	400.000	14,8	1.577
122	CONCRETO	7.401	3,6	8.000	92,5	229
123	FONTE	242.681	3,2	2.500.000	9,7	5.012
124	BYBLOS	39.140	1,8	200.000	19,6	985
125	GOMMAPLASTICA	50.091	1,3	100.000	50,1	1.731
126	MEDIAFOND	2.737	-1,1	8.500	32,2	143
127	PREVAER	14.729	0,8	31.000	47,5	657
129	EUROFER	81.278	3,5	90.000	90,3	1.332
136	PREVEDI	1.027.274	8,7	400.000	100,0	979
139	PRIAMO	112.420	2,2	230.000	48,9	2.005
142	FONDEMAIN	7.250	1,2	35.500	20,4	174
143	FONDOPOSTE	93.195	-1,2	111.662	83,5	2.778
145	ESPERO	97.356	-0,8	1.200.000	8,1	1.351
148	ASTRI	17.805	1,5	17.805	100,0	400
157	AGRIFONDO	8.538	0,0	330.000	2,6	106
164	PERSEO SIRIO	85.121	11,4	1.571.382	5,4	309
167	FONDAEREO	8.635	5,9	10.800	80,0	472
170	PREVIDENZA COOPERATIVA	109.379	-0,3	349.311	31,3	2.287
TOTALE GENERALE: 33		3.457.302	6,0			65.322

Bacino potenziale: stime fornite dagli stessi fondi pensione. Per il fondo PREVEDI, il numero delle posizioni in essere è superiore al bacino potenziale in quanto quest'ultimo è riferito alla forza lavoro corrente del settore di riferimento, mentre le posizioni sono riferite anche a individui che in passato facevano parte di quest'ultima, ma non più attualmente; il tasso di adesione di tale fondo è riportato come pari al 100 per cento.

Fonte: Dati COVIP